



Ospedale San Paolo, bonifico da 83 euro e si fa il tampone

Mancano i medici, mancano i reagenti, ma con un bonifico il tampone si può fare anche all'ospedale San Paolo. Una pratica intra-moenia (libera professione in ambio Asl) che costa al paziente 81 euro. CIOLINA - P. 33

Savona. Il virus cresce e le strutture pubbliche spesso sono al collasso
L'Asl: è un progetto per pochi test al giorno, spesso richiesti da aziende

Rimuovere filigrana ora

Al S. Paolo di Savona tamponi a pagamento extra orario di lavoro al costo di 83 euro

IL CASO

GIOVANNI CIOLINA
SAVONA

Tamponi anti Covid a pagamento in intramoenia. Ossia fuori dall'orario di lavoro del medico e dietro il pagamento di 83 euro da inoltrare via bonifico bancario all'Asl 2 per poter sottoporsi al test.

È il progetto (tenuto peraltro piuttosto sotto traccia) predisposto dall'azienda sanitaria locale del Savonese venuto alla luce solo nell'ultima settimana, proprio mentre l'emergenza coronavirus cresce esponenzialmente e le strutture ospedaliere sembrano vicine al collasso. «E siamo tra le ultime aziende sanitarie ad averlo adottato» puntualizza il commissario Paolo Cavagnaro.

Una sorta di contraddizione di fronte alle decine di cittadini alle prese con il Covid e un tampone che spesso non riescono a fare. Una sorta di schiaffo morale che Flavia Lillo, direttore del laboratorio analisi dell'Asl2 e responsabile del progetto vuole assolutamente eliminare. «Non è una speculazione, ma si tratta di una soluzione nata di fronte alla massiccia richiesta di aziende e professionisti che devono recarsi all'estero per lavoro - chiarisce il medico - Si tratta di un servizio specifico, che ci impegna per una mezz'oretta al giorno, nella quale facciamo 4-5 tamponi. Ci pesa, ma ancora oggi un dirigente che doveva andare all'estero mi ha ringraziato e



serviva un laboratorio certificato. Sicuramente non è per l'assistenza pubblica. E poi di fronte al grande sacrificio dei miei uomini in tutti questi mesi come posso negargli un breve spazio per la libera professione».

Quando il cronista ha chiesto un appuntamento per sottoporsi al test però nessuno ha chiesto la ragione della scelta. «È un'opportunità che diamo ai cittadini - aggiunge Paolo Cavagnaro - Anche perché la gente eventualmente può andare in laboratori privati».

In una fase, però, dove le notizie che rimbalzano dalle strutture sanitarie è di carenze di personale per effettuare i tamponi, difficoltà a processarli, reagenti che alcune aziende contingentano, la scelta dell'Asl può sicuramente ingenerare perplessità e, in alcuni casi, rabbia e preoccupazione. «Si tratta di numeri irrisori - aggiunge il commissario Asl, Cavagnaro - E soprattutto non riguarda la fascia di cittadini che hanno problemi di salute pubblica per la

quale siamo veramente sovraccarichi di lavoro. Il personale fa anche turni di notte per risolvere i problemi ed a Pietra Ligure, per esempio processano i tamponi anche nei fine settimana in prestazione aggiuntiva».

Nessuno infatti mette in dubbio assolutamente o cerca di scalfire l'impegno e il lavoro del personale medico e infermieristico dell'ospedale San Paolo e dell'intera struttura dell'Asl 2, ma in situazione di emergenza potrebbe sembrare più utile impiegare medici e infermieri per aiutare tutti. E in questo frangente si inserisce anche l'attività a gettone «per abbattere le liste d'attesa nelle varie specialità». In tempi normali tutto va bene, ma con il Covid in azione e la «fame» di medici nei vari reparti possono apparire moralmente inopportuno i turni aggiuntivi di anestesisti dal San Martino a Savona per garantire gli interventi, ma anche quelli dei medici locali (bloccati nello scorso lockdown), già sovraccarichi di fatica e lavoro. —